

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

IL LIBRO ILLUSTRATO PER L'INFANZIA NELLA TRADIZIONE TEDESCA.

MARISA FADONI STRIK

IL BILDERBUCH

PARTE PRIMA. DAGLI INIZI
ALL'EPOCA BIEDERMEIER



IL *Bilderbuch* è un genere della letteratura per l'infanzia. Alla lettera, e in origine, significa ogni libro fornito soprattutto di immagini e, benché la sua definizione e storia sia strettamente legata ai gusti e mutamenti sociali, esso ha una sua specificità tutta tedesca.

I primi libri illustrati apparvero già immediatamente dopo l'invenzione della stampa nel 1445 da parte di Gutenberg, che prosegue con nuovi mezzi l'antica tradizione amanuense. Erano in massima parte opere a chiaro contenuto religioso come le bibbie, i catechismi, le leggende di santi ed episodi della vita di Gesù, ovvero favole e sillabari quali le *Tabulae abcdariae puerilis* di autore anonimo pubblicate a Lipsia nel 1544. I più non erano rivolti in senso proprio ai bambini quanto agli adulti perché imparassero a leggere.

Lutero, in una missiva del 1524 agli amministratori municipali, rimprovera ai tedeschi di non aver saputo, contrariamente a Greci, Romani ed Ebrei, mettere per iscritto o conservare storie e cronache «*in deutschen Landen*» di cui essi nulla sanno, così che nessuno, in altri paesi, avrà altra idea di loro se non che fanno guerre, mangiano, sbevazzano, che sono bestie insomma.¹ Un giudizio un po' ingeneroso

so invero, ma che voleva essere di monito e stimolo per i responsabili del bene pubblico a istruirsi e fornire al popolo adeguati strumenti culturali. Lutero raccomandava a questo scopo di costituire biblioteche scolastiche ove insegnare, educare e disciplinare gli allievi, senza far menzione di letture private destinate ai giovani. Nondimeno i suoi consigli sono degni di nota per il fatto stesso che qualcuno si preoccupasse del leggere e dell'insostituibile funzione degli educatori. Per la prima volta in terre tedesche si riconoscono infatti i giovani come gruppo di potenziali lettori. Parlare di giovani in generale sarebbe tuttavia sbagliato, poiché su una popolazione di 14 milioni solo pochi sapevano leggere e scrivere e raramente si possedevano libri. Gruppi di riferimento erano dunque i ceti benestanti delle città che, grazie anche al fiorire delle scuole, se la passavano meglio. Lutero dal canto suo raccomandava solo libri per una solida formazione e salute dell'anima, riconoscendo comunque il valore culturale di opere a carattere storico.

Individuati i lettori, esiguo era il materiale di lettura a disposizione dei più e solo pochi i libri concepiti per bambini o giovani. Fa ecce-

tschen Landes...», in: *Ausgewählten Schriften*, Scritti scelti, vol. 5. Francoforte sul Meno, 1982.

¹ Martin Luther: «An die Ratsherren aller Städte deu-



zione una variegata raccolta di storie edificanti di contenuto religioso della seconda metà del 14° secolo, di autore (e illustratore) sconosciuto, forse un padre domenicano, che va sotto il titolo di *Der grosse Seelentrost, Il Gran conforto spirituale*.² Nella sua prefazione il libro, scritto in basso tedesco, si rivolge direttamente al piccolo lettore:

*Liebes Kind darub soltu geren lesen / Caro fanciullo vi dovresti leggere
die lere der heiligen geschrifft... l'insegnamento delle sacre scritture...*

E molte di quelle storie si concludono con le parole:

*Liebes Kind, lass dir ein ler sein. Caro fanciullo, che ti sia di lezione.*³

Basato su varie fonti latine, esso contiene 200 *exempla* in forma dialogata fra confessore e fanciullo. La materia trattata riguarda i dieci comandamenti, i sacramenti, i peccati capitali e le virtù teologali, i sette dolori della Beata Vergine Maria etc. Nondimeno sono contemplate anche quotidiane regole per un corretto comportamento religioso, nonché insegnamenti di pratica utilità per laici come il porsi, ad esempio, di fronte ad atei o ebrei. È un mescolanza di episodi tratti dalla Bibbia, leggende di fonte orientale, aneddoti storici (fra l'altro uno su Alessandro Magno), visioni e miracoli. L'estensore della raccolta si augurava che la sua lettura potesse far concorrenza ai deleteri poemi epici medievali come *Parsifal* o *Tristano e Isotta* «*van Persevalen unde van Tristram [...]*».

Seelentrost ebbe una popolarità tale che fu più volte trascritto ed ebbe già una prima stampa nel 1474. Fino al 1800 ne sono documentate 43 edizioni. Del 1478 è un incunabolo

che comprende dieci magnifiche silografie a tutta pagina.⁴



Seelentrost, dal V° comandamento: *Du solt niemand töten*, Non uccidere, Augsburg 1483, 2° edizione, con silografie colorate della prima.

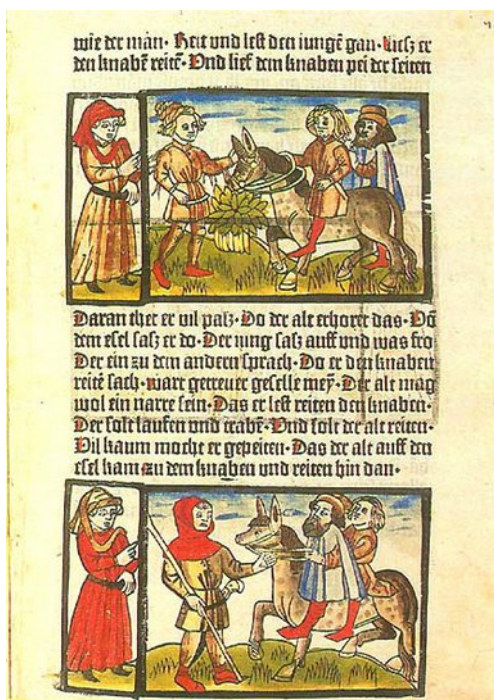
Al tempo delle prime apparizioni del *Seelentrost* si diffondono altre opere di pregio come la raccolta, più antica, di fiabe documentate fra il 1343 e 1349, *Der Edelstein (La pietra preziosa)* di Ulrich Boner, un monaco domenicano di Berna. Scritta in dialetto locale contiene un centinaio di fiabe tratte per lo più da fonti latine, con 103 bellissime silografie colorate a mano. Fu stampata per la prima volta in lingua tedesca a Bamberg nel 1461.

Fra le prime pubblicazioni sono da annoverare anche gli spassosi libretti che saranno conosciuti più tardi sotto il nome di «*Völkshücher*», libri di racconti popolari. Erano spesso e volentieri disprezzati, ma se si considera che i libri erano privilegio di pochi, con essi veniva offerto un divertimento, a buon mercato, ad una più ampia cerchia di lettori. Tutte quelle storie non erano espressamente concepite per i giovani, che tuttavia le leggevano con piacere, e costituirono materiale di lettura per i secoli a

2 André Schnyder: *Seelentrost*: «Der große Seelentrost». in: EM 12 *Enciclopedia delle fiabe* (2005), pp. 493-497.

3 Klaus Doderer, Helmut Müller: «Das Bilderbuch, Geschichte und Entwicklung des Bilderbuchs» in *Deutschland von den Anfängen bis zur Gegenwart*, Beltz Verlag, Weinheim und Basel, 1973, p. 2.

4 Ibidem. *Seelentrost*.



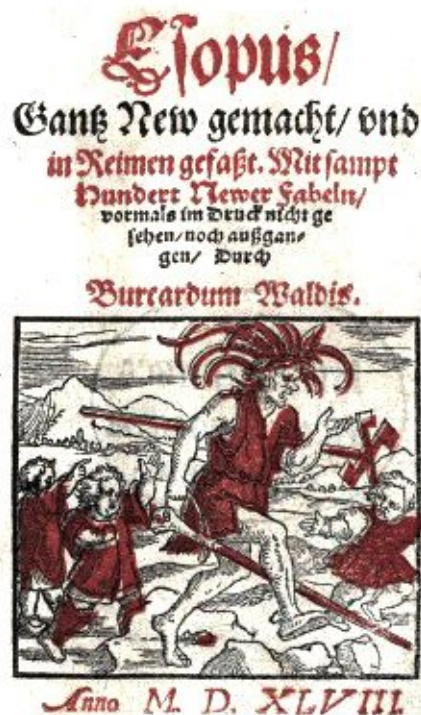
Ulrich Boner, *Der Edelstein*, la fiaba del padre, del figlio e dell'asino.

seguire, come lo stesso Goethe racconterà nella sua autobiografia.⁵ Avevano come argomento l'amore, le avventure di maghi e cavalieri, erano farse, cronache di viaggi, ovvero epopee con animali protagonisti, come la batracomio-

⁵ Johann Wolfgang v. Goethe: *Aus meinem Leben. Dichtung und Wahrheit*, Dalla mia vita, poesia e verità, I Teil, 1 Buch, I parte, 1° libro (1808-1831)

machia *Froschmeuseler*, in italiano *La guerra dei topi e delle rane*, una parodia dell'omerica Iliade, scritta nel 1595 dal predicatore, scrittore e pedagogo Georg Rollenhagen, (1542-1609) dove al posto di Greci e Troiani si scontrano ferocemente rane e topi. Qui la novità sta nel fatto che l'autore, per la prima volta, dedicava esplicitamente gli oltre trecento esametri ai giovani lettori.

Anche le fiabe di Esopo, già note in Germania, conobbero una notevole fioritura, grazie a numerose riscritture per la gioventù come quella, pubblicata nel 1548, del francescano poi riformatore Burkard Waldis (1490-1556).



Esopo, completamente rivisto e messo in rima...

Lutero non vedeva affatto di buon occhio quelle fiabe, per il carattere immorale, a suo dire, di alcuni testi, dalla cui lettura o ascolto, nessun fanciullo poteva uscire indenne. Egli provò perfino a «migliorarle». Riuscì a terminarne 16, che furono stampate dopo la sua morte. Il riformatore aveva fiuto, sapeva bene cosa occorreva ai bambini e il suo maggior contributo allo sviluppo delle loro letture fu-

rono indubbiamente il suo *Piccolo catechismo illustrato*, *Kleiner Katechismus* del 1529, nonché la traduzione della Bibbia in linguaggio adatto anche all'infanzia ed economicamente accessibile alle famiglie meno abbienti. Erano spesso gli unici libri nelle case e venivano letti dal padre a tutta la famiglia.

Quella Bibbia, più volte ristampata e arricchita di nuove illustrazioni, non è da sottovalutare come Bilderbuch. Lutero in persona aveva voluto che i testi fossero accompagnati da immagini e grazie ad esse i bambini, prima ancora di saper leggere, imparavano a conoscere le storie. Per la prima edizione vi furono inserite le bellissime incisioni di Lucas Cranach il Vecchio.



La Bibbia di Lutero illustrata da Lucas Cranach il Vecchio, 1522

facendo loro apprendere le giuste regole di comportamento. Tali approcci si erano già visti in alcuni manoscritti medievali, come nel *Seelentrost* già menzionato. In questi libri, corredati di disegni e consigli pratici, come il sedersi correttamente a tavola e altre auspicabili buone maniere, erano presenti motivi che lo stesso Heinrich Hoffmann riprenderà con successo nel suo *Struwwelpeter*, *Pierino Porcospino*.

A voler fare un bilancio della letteratura per l'infanzia e la gioventù nei due secoli dall'invenzione della carta stampata, questo risulta assai magro. È a partire dalla metà del 17° secolo che si può parlare di una svolta.

Si considera come primo vero e proprio *Bilderbuch* l'*Orbis sensualium pictus* del moravo umanista e pedagogo Jan Amos Komensky, Comenio (1592-1670). Era una sorta di enciclopedia universale per bambini scritta inizialmente in lingua latina (1653), poi latina e tedesca nel 1658. Un'operazione coraggiosa e all'avanguardia, come lo era stata del resto la traduzione tedesca della Bibbia di Lutero.

Illustrata con 150 litografie, l'opera si presentava come un ciclo sull'intero cosmo, dal cielo alla terra, dagli elementi alle piante, dagli animali agli uomini, con i vizi e le virtù che li caratterizzano, ritratti nei loro mestieri, le arti e le scienze. Tematizzate erano anche la politica, la religione, il giudaismo, le guerre, nonché i castighi fino al Giudizio Universale.

Dr. Martin Luther's kleiner Katechismus.



Martin Lutero, *kleiner Katechismus*, 1529.

I più piccini dovranno tuttavia ancora aspettare e accontentarsi degli abbecedari a loro dedicati. Forniti di brevi testi e molte illustrazioni, questi erano già attestati intorno al 1400 e in diverse forme si sono tramandati con successo fino ad oggi. Lo stesso Lutero per la prima volta nel 1525 dichiarava come i sillabari fossero assolutamente indispensabili per l'infanzia e nelle scuole.

Accanto ad essi si affacciano sul mercato i cosiddetti *Sittenbüchlein*, libretti edificanti che avrebbero dovuto disporre i fanciulli alla virtù

Einleitung.

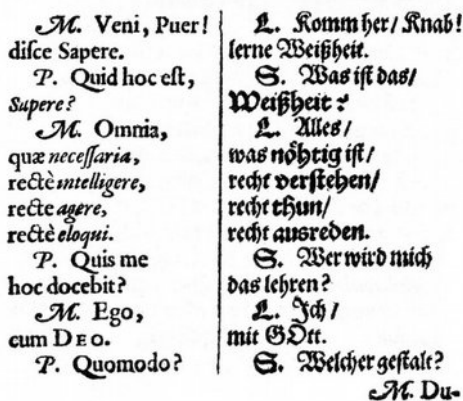
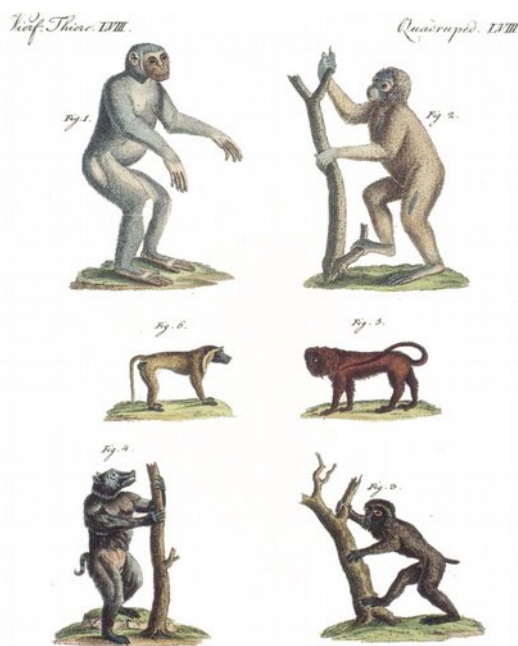


Tavola con abbecedario illustrato e testi da *Orbis Pictus* di Jan Amos Comenius, Norimberga 1679.

Sul finire del 18° e agli inizi del 19° la letteratura per l'infanzia e la gioventù risente fortemente di queste nuove tendenze pedagogiche, dei risultati della scienza e della ricerca. È una vera e propria sfida e un impegno per la società borghese, che è chiamata a trasmettere

Anno XV

precocemente questo sapere ai giovani. L'offerta si amplia pertanto in modo considerevole. Già a partire dalla metà del 17° secolo erano usciti numerosi scritti provenienti in larga parte da istitutori di fede protestante intenzionati a combattere l'analfabetismo rurale, ambientando le loro storie in un contesto paesano familiare ai piccoli lettori figli di contadini. Un amico di Goethe, Karl Philipp Moritz (1756-1793), si cimenterà perfino nel tentativo di realizzare una piccola, pratica, logica infantile,⁶ anch'essa illustrata da Chodowiecki, dove descrive un ragazzino indisciplinato, Fritz, disperazione dei genitori, che ricorda da vicino i monelli di Wilhelm Busch e Hoffmann, con la differenza che, mentre quelli spesso e volentieri fanno una brutta fine, qua interviene il provvidenziale insegnante per ricondurre alla ragione e all'ordine il ribelle quattordicenne.



F.J. Bertuch, Scimmie, *Bilderbuch für Kinder*, Weimar 1792-1830.

Del 1792 è il *Bilderbuch für Kinder*, *Libro illustrato per bambini* dell'editore e mecenate Friedrich Justin Bertuch (1747-1822). Apparso prima come mensile, si arrivò ai 12 volumi

⁶ Karl Philipp Moritz: *Versuch einer kleinen praktischen Kinderlogik*, Berlino 1786.

nel 1830. Ognuno conteneva ben 200 testi esplicativi ed era corredato di tavole colorate a mano, complessivamente ben 1185 (!), con motivi non sistematizzati della flora e della fauna, scene fantastiche, storiche e popolari-sche. Quest'opera, enorme e dispendiosa per l'epoca, si rivelò una buona operazione commerciale, oltre a voler realizzare obiettivi pedagogici letterari-artistici e divertire: *Zum Nutzen und Vergnügen der Jugend*, *Per il beneficio e divertimento della gioventù*, principio quest'ultimo ancora troppo trascurato a quei tempi, e tanto più apprezzato.



F. J. Bertuch, Le Meraviglie del mondo, *Bilderbuch für Kinder*, Weimar 1795.

Allo stesso tempo si scrivono o vengono tradotti in Germania i primi romanzi di avventure come il *Télémaque* di Fénelon (1651-1715) e si pubblicano numerose riviste per bambini come il popolarissimo *Magasin des enfants* del 1756, molto letto in Germania, della scrittrice francese Jeanne-Marie Leprince de Beaumont (1711-1780). Escono inoltre periodici e almanacchi per giovani lettori, che per la rapida diffusione svolgeranno un ruolo importante ai fini della loro formazione e co-

noscenza della storia antica, della mitologia, geografia e storia naturale.

Vediamo come in questo scorcio di secolo, accanto a tanta sete di sapere e intenti morali, il *Bilderbuch*, nonché le fiabe, appaiono ancora trascurati, nonostante i loro precursori di successo.

Un capitolo a parte meritano i *Bilderbogen*, molto in voga durante il 19° secolo. Erano illustrazioni grandi e chiare, per lo più colorate a mano, accompagnate o meno da brevi e semplici testi e stampate su un unico foglio volante, come se ne erano già viste di più preziose nel 15° e 16° secolo. I contenuti erano fra i più vari, (si andava dalla botanica a idilliache vedute paesane, toccando via via temi d'attualità come le guerre, le catastrofi naturali, matrimoni e funerali di notabili etc.). Quei fogli, dai costi ragionevoli, erano molto diffusi fra grandi e piccini, soprattutto fra la popolazione rurale o i cittadini di modesta cultura. Anche in questo caso vale il discorso che non si trattava di «letteratura» per bambini, i quali però leggevano volentieri quanto si produceva e capitava loro sotto gli occhi.



Bilderbogen, *Neuruppin*, 19° sec.

Bilderbogen, Doppio ritratto di Madonna, silografia su folio unico, *Zurigo*, 1503 c.a.

Il 19° secolo vede il numero dei lettori crescere rapidamente e si fa strada la concezione romantica del bambino visto nella sua ancora intatta condizione naturale. Gli scrittori e poeti Achim von Arnim (1781-1831) e Clemens Brentano (1778-1842) si mettono alla ricerca e raccolgono Lieder dimenticati, fiabe, miti e saghe che dovrebbero rispecchiare questo stato di paradisiaca innocenza. Nel 1805 esce il primo volume di un ciclo di poesie e Lieder popolari, *Des Knaben Wunderhorn*, *Il corno magico del fanciullo* con l'appendice *Kinderlieder*. Nel 1812 i Fratelli Grimm danno alle stampe i manoscritti delle loro *Fiabe del focolare*, *Kinder-und Hausmärchen* che verranno completate nel 1858. Nonostante le scoperte, le sottolineature e l'attenzione generale verso il bambino, tutto ciò non dette luogo che in minima parte ad una produzione di edizioni illustrate, né si può ancora parlare di *Bilderbuch* in senso stretto, che avrà invece una sua fioritura nei decenni seguenti.



Des Knaben Wunderhorn, Frontespizio del II vol. 1808.

Fanno eccezione le 50 più altre 50 brevi favole in rima per bambini di Wilhelm Hey (1789-1854), pubblicate nel 1833 e 1837 e poeticamente illustrate dal disegnatore e incisore Otto Speckter (1807-1871).



Wilhelm Hey, 50 *Fabeln für Kinder*, Vogel am Fenster, Uccello alla finestra, 1833.

Un ulteriore impulso alla diffusione delle fiabe popolari si ebbe dalla pubblicazione in Germania delle fiabe di Hans Christian Andersen nel 1844. Il loro successo è da attribuire meno al fantastico quanto all'apporto di motivi della vita quotidiana tipici dell'ambiente Biedermeier e interpretati superbamente da illustratori come Theodor Hosemann, Ludwig Richter, Otto Speckter e Franz von Pocci.

È intorno agli anni quaranta del 19° secolo che il *Bilderbuch* si fa poetico, nella forma e nei contenuti, ed è proprio alla fine del periodo Biedermeier, verso il 1848 circa, che viene pubblicato quell'originale libro illustrato che rivoluzionerà il genere, *Struwwelpeter*, il *Pierino Porcospino* del medico psichiatra di Francoforte Heinrich Hoffmann (1809-1894).

...continua ➞



Ludwig Richter, Illustrazione di *Hänsel e Gretel* dei Fratelli Grimm, 1853.